

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXV n. 69 (49.878)

Città del Vaticano

mercoledì 26 marzo 2025

La catechesi preparata da Papa Francesco per l'udienza generale

Il peso del passato non ferma la speranza

Ci sono i momenti in cui sembra che Gesù attenda l'umanità «proprio lì», all'incrocio della vita, nel cuore della catechesi preparata da Papa Francesco per l'udienza generale di oggi, annullata a causa della convalescenza del Pontefice a Casa Santa Marta, dopo 38 giorni di ricovero ospedaliero.

Proseguendo il ciclo di riflessioni su «Cri-

sto nostra speranza», il vescovo di Roma si sofferma sull'episodio dell'incontro del Figlio di Dio con la donna samaritana al pozzo, narrato nel Vangelo di Giovanni, ed evidenzia la capacità di Gesù di farsi trovare da chi, pur essendo privo di speranza ed anche «un po' diffidente», ha «sete» di Lui e da Lui si sente capito, accolto e perdonato.

Allo stesso modo – scrive Francesco nella

catechesi –, l'immagine della samaritana che dimentica la sua anfora ai piedi del Signore per andare a chiamare la gente del villaggio invita alla «ricerca di nuovi modi per evangelizzare». Perché solo dopo aver consegnato a Dio «il peso del passato», cioè solo dopo essersi riconciliati, si può «portare il Vangelo» al mondo.

Di qui, l'invito rivolto dal Pontefice ai fe-

deli affinché non perdano la speranza, anche se gravati da una storia personale «pesante, complicata, forse addirittura rovinata». C'è sempre, infatti, la possibilità di affidarsi al Signore e di «ricominciare il cammino», poiché «Dio è misericordia e ci attende sempre».

PAGINA 2

Accordo sul Mar Nero tra Russia e Ucraina



I colloqui a Riyad mediati dagli Usa aprono la strada a una possibile tregua navale. Mosca però chiede prima la rimozione delle sanzioni su prodotti agricoli e fertilizzanti

RIYAD, 26. Un altro passo verso la pace. Gli Stati Uniti hanno infatti concordato con la Russia e l'Ucraina una tregua per sospendere le ostilità sul Mar Nero. L'annuncio è arrivato ieri dalla Casa Bianca, con due note distinte diffuse al termine dei colloqui separati con le delegazioni di Mosca e di Kyiv svoltisi a Riyad, in Arabia Saudita.

L'accordo prevede «garanzie per una navigazione sicura», l'eliminazione «dell'uso della forza» e uno stop «all'utilizzo di navi commerciali per scopi militari nel Mar Nero», anche se non si conosce una data d'inizio del cessate-il-fuoco, la sua durata o quali siano le condizioni che Russia e Ucraina avrebbero accettato. Si è però appreso che Mosca ha posto come condizione la rimozione delle sanzioni internazionali sulle esportazioni agricole e sui fertilizzanti, le produzioni più importanti dopo il gas, bandite in Occidente dall'inizio dell'invasione militare russa dell'Ucraina. Il Cremlino ha inoltre precisato che ci sarà la pos-

SEGUE A PAGINA 6

Ancora bimbi sotto le bombe. Tensioni nei Territori: coloni occupano le case dei palestinesi

Nuovi raid israeliani su tutta la Striscia

TEL AVIV, 26. La ripresa delle ostilità a Gaza, facendo fallire le possibilità di una fase 2 della tregua, hanno nuovamente spostato l'attenzione della comunità internazionale dal piano diplomatico a quello strettamente militare. Violenze e sofferenze si vanno ripetendo ormai da giorni: anche stamattina vengono segnalati dalla tv qatariota Al-Jazeera almeno 12 morti in un nuovo raid aereo condotto all'alba dalle Forze di difesa israeliane (Idf) su diverse parti del territorio palestinese, da Rafah a Khan Yunis fino a Beit Lahia, al nord. E il tragico conteggio delle vittime evidenzia come sia il futuro l'aspetto maggiormente in pericolo nella Striscia. Anche negli attacchi di stamane, infatti, ben cinque bambini, uno di appena sei mesi, sono finiti sotto le macerie.

La popolazione è stremata da una guerra che dura da un anno e mezzo e che mai, nella storia dei conflitti israelo-palestinesi, aveva avuto questa intensità. Alle bombe si aggiungono il dramma dei profughi – dal 18 marzo, secondo l'Onu, sarebbero più di 120.000 le persone costrette a evacuare

per ordine dell'Idf da un'area della Striscia «grande come Manhattan» – e la stretta voluta da Israele sugli aiuti umanitari, che non riescono a entrare nell'enclave, se non con il contagocce. «Dopo 24 giorni di assedio le scorte, entrate durante il cessate-il-fuoco, si stanno di nuovo esaurendo e la risposta umanitaria è sempre più difficile. Le autorità israeliane stanno impedendo l'ingresso di oltre 63.000 tonnellate di aiuti alimentari destinati a 1,1 milioni di sfollati allo stremo», afferma Oxfam, lanciando un nuovo appello per «un nuovo e immediato cessate-il-fuoco».

Intanto, proprio gli sfollati scendono nelle strade per chiedere la fine dei combattimenti e protestare contro il governo di Hamas. Manifestazioni ieri si sono registrate prima nel campo di Beit Lahia, nel nord, poi a Jabalia, infine nel sud, a Khan Yunis. Molti di coloro che hanno sfilato, pur sostenendo di non sapere chi abbia organizzato le contestazioni, hanno dato fuoco a pneumatici e urlato slogan «contro la guerra». Decine di video postati sui social da account palestinesi hanno mo-

strato i dimostranti che chiedono «Hamas fuori» e incitano il popolo a rompere «la barriera della paura e dell'oppressione». Su Telegram e X si è diffuso fin dalla mattina di ieri l'appello alla protesta con un messaggio: «Tutta la

SEGUE A PAGINA 5

Intervista con padre Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa

I bambini di Gaza

di ROBERTO CETERA

La ripresa della guerra a Gaza va caratterizzandosi in queste ore per l'alto numero di minori uccisi. Abbiamo interpellato al proposito il vicario della Custodia di Terra Santa padre Ibrahim Faltas, che dall'inizio della guerra è impegnato nel sostegno e ricovero possibile ai bambini di Gaza.

Padre Ibrahim, in nessun'altra guerra c'è stato un numero percentualmente così alto di bambini uccisi. Ci può spiegare perché?

In gran parte penso dipenda dal fatto che le famiglie di Gaza sono numerose, la popolazione di Gaza è molto giovane. Ma anche se mi è difficile ricostruirne il perché, conosco bene il dolore di genitori che a Gaza hanno perso un figlio e molte volte

SEGUE A PAGINA 5

Uno studio della Caritas locale su dieci anni di violenze

Nigeria: il dramma senza fine dei sacerdoti rapiti ed uccisi

FEDERICO PIANA A PAGINA 4

ALL'INTERNO

Un passaggio strategico conteso

Il canale di Panamá nei nuovi scenari internazionali

MATTEO FRASCADORE A PAGINA 6

L'anniversario del sequestro dei martiri di Tibhirine e la coincidenza con una festa islamica

Un Destino che unisce

LIVIA PASSALACQUA E FRANÇOIS VAYNE A PAGINA 3

Un viaggio in moto per la raccolta fondi di Don Bosco 2000

In missione di carità da Palermo a Dakar

MARIO ANTONIO FILIPPO PIO PAGARIA A PAGINA 4

Leggere Dante alla scuola primaria durante l'ora di religione

«Possiamo arrivare alle stelle»

MICHELA ALTOVITI A PAGINA 8

